Anno V. TORINO, Domenica 20 AGOSTO 1871 Num. 231.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	36 —	20 —	10 —
Germania . . . . . »	32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie coi mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbruscia.*)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 AGOSTO 1871.

ITALIA

Il Comizio di Capannori.

È Capannori un'amena e salubre terra toscana, la quale ha acquistato testè una rinomanza a cui non aspirava e di cui non sentiva certamente il minimo desiderio. Non solamente la stampa italiana ne fece nei giorni passati argomento di meditazioni e di lotta contro il Governo attuale, ma il nome di Capannori risonò oltre le Alpi, e la stampa francese, non usa ordinariamente a fare molta attenzione a ciò che accade nelle nostre città secondarie, si occupò di quella terra. Ma si trattava di un fatto che non fa molto segno di solerzia degl'Italiani nell'esercizio dei loro elettorali diritti e la *Liberté*, così amorevole per noi, non lasciò sfuggire una buona occasione di lanciarci qualche bottone.

La fama che Capannori si è testè acquistata non la deve dunque all'amenità delle sue colline od all'onestà de' suoi buoni abitanti, ma alla microscopica quantità de' suoi elettori, i quali credono che il mandare un rappresentante alla Camera dei deputati valga il sacrifizio di una gita di piacere o di una partita al bigliardo. Di settecento elettori circa che comprende quel comizio 45 senza più si recarono all'urna, di cui 20 diedero il loro suffragio al sig. Ghivizzani, 15 al sig. Bini. Il candidato, con tanta diligenza nei cittadini, non poteva naturalmente esser eletto di primo acchito.

Quantunque non avvezzi a vedere molto zelo nella nomina dei legislatori, gl'Italiani trovarono che i Capannoresi passavano veramente ogni segno e quindi i giornalisti, che salgono sempre in bigoncia per rammentare altrui i doveri di buon cittadino, quantunque non giureremmo che li rammentino sempre coll'esempio, i giornalisti rampognarono agramente quegli elettori così trascurati. Nè predicarono cogninamente ai porri, poichè nella elezione di ballottaggio il numero degli accorsi all'urna fu più che doppio, salì sino a 112. Gli altri non si curarono più che tanto di essere rappresentati dal sig. Ghivizzani o dal sig. Bini e rimasero a casa loro. Ad ogni modo quella cifra è ancora molto bassa e non la possono scusare neppure i calori della stagione.

Ma bisogna dire che come *habent sua fata libelli*, così gli abbiano pure i comizi elettorali. Non sappiamo perchè abbia avuto il privilegio di eccitare tanto la pubblica attenzione il collegio di Capannori, piuttostochè altri della Toscana, ove lo stesso Mari, già presidente della Camera, non potè esser eletto che al secondo scrutinio, od alcuni collegi delle città più popolose e più colte, come Milano, ove si trattò il ministro Correnti, già notissimo prima a' suoi concittadini, ebbe, se ben ci ricorda, trecento voti in un collegio che conta più di 1500 elettori. Ora sono assai più a sedersi gli elettori di Capannori se si mostrano così questa temperatura alquanto pigri che non i Milanesi, che avevano solo pochi passi a fare per recarsi all'urna ed appartengono alla capitale morale dell'Italia.

Siamo displacenti che si apprezzino sì poco le popolari franchigie, ma non crediamo che caschi il mondo, e neppure che si screditino le istituzioni parlamentari, se in molti collegi non vanno a dare il suffragio che una metà e un terzo degli elettori, e in alcuni come quello onde ora parliamo non accorre che il sesto degl'iscritti e forse il ventesimo di quelli che avrebbero diritto di farsi inscrivere. Sono celebri i *borghi fracidi* della contrada classica del costituzionalismo, l'Inghilterra, e nello stesso Piemonte, che è pure fra le regioni più incivilite d'Italia e quella che gode da più lungo tempo della libertà, fu già mandato al Parlamento qualche onorevole con una dozzina di voti. È dunque una vera ingiustizia il fare tanto scalpore per la poca solerzia degli elettori di Capannori.

Ma si è colto il buon pretesto di Capannori dagli uni per provare che i nostri concittadini non sanno assolutamente che fare dei loro diritti e dagli altri per persuaderci che secondo la nostra legge elettorale l'ufficio del rappresentante della nazione non ha alcuna autorità, che è un vero attore di commedia un deputato che si presenta alla Camera col mandato di settanta elettori, che vuolsi dare a quel mandato la base del suffragio universale. Ai primi noi diremo solo che non bisogna guardar solamente il giorno d'oggi, ma anche al domani. Coll'istruzione e l'educazione politica cesserà o scemerà grandemente quello scandalo dell'inerzia, e non è vana la speranza che in Italia, ove non manca sicuramente la perspicacia naturale, col volgere degli anni accada ciò che si osserva ora per esempio in alcune città della Svizzera, ove coloro che si astengono dal rendere il partito sono una piccolissima eccezione.

Quanto agli altri commentatori dell'elezione di Capannori, noi crediamo che si ingannino a partito pensando che il difetto sia della legge elettorale. Cessiamo una buona volta dal voler dissimulare le nostre pecche. Chi può credere che il zelo nell'esercizio dei proprii diritti sia non in ragione diretta, ma inversa della istruzione? Gli elettori attuali sono presumibilmente i cittadini più colti, come quelli che hanno avuto mezzo di procacciarsi l'istruzione. E se neppure questi si danno cura di esercitare i loro diritti politici, se il solo timore di venire quando che sia nominato giurato dissuade molti dal farsi inscrivere tra gli elettori, potremo mai credere che siano più solleciti dello loro frazione di sovranità popolare i proletarii? che in ogni caso questi, ove pure, guidati da qualche caperione, accorressero all'urna godrebbero di quella piena libertà che solo si ha quando si conosce appuntino ciò che si fa? E la nostra legge elettorale la crediamo tanto ampia da comprendere tutti quelli che sanno che importanza dei doveri politici ed hanno volontà di soddisfarli.

UNIFORMI MILITARI.

L'istruzione per rinnovare l'uniforme degli ufficiali di Stato maggiore, d'Artiglieria, del Genio, dei Bersaglieri e dello Stato maggiore delle piazze sarà quanto prima pubblicata. Subito dopo usciranno le istruzioni per le altre armi.

Ecco intanto alcuni dettagli sulle innovazioni stabilite per la tenuta sotto le armi.

Stato maggiore. Giubba di panno bleu scuro con colletto e maniche di velluto bleu scuro tagliate come quelle della fanteria, ma un po' più corte; pantaloni attuali; berretto come la fanteria in panno bleu, guarnito di velluto bleu; il cappello a punta soppresso; mantello di panno *bleuté*; cordelline alla russa, cioè attaccate alla spalla sinistra.

Artiglieria. Giubba di panno bleu; colletto e maniche di velluto nero filettati di giallo, tagliate come quelle della fanteria ma più corte e coi bottoni davanti più inclinati; pantaloni attuali, berretto bleu con bordi (platagne) gialli, il cappello a due punte; il *kepy* e le cordelline soppresse; mantello attuale.

Genio. Come l'artiglieria, salvo che le pistagne invece di essere in panno giallo, saranno in velluto cremisi; pantaloni attuali; mantello di panno bigio; *spencer*.

Bersaglieri. Giubba di panno bleu, colletto di velluto nero ornato di due mostre di panno cremisi a due punte, maniche di panno cremisi, tagliate come quelle della fanteria ma più corte; pantaloni e mantello attuali; il cappello è mantenuto, soltanto il pennacchio sarà come quello della bassa forza; berretto bleu a filetti cremisi.

Stato-maggiore delle piazze. Come la fanteria di linea ma con le guarniture d'oro ed alcune leggiere modificazioni.

Ravenna, 19. — Giovedì mattina, circa le 9 ore, si alzarono certi nuvoloni densi e scuri: in un momento parve che il cielo fosse coperto tutto da una nera benda. Tre uomini che falciavano fieno sulle rive del Valterto, sciolo presso Ravenna, vedendo avvicinarsi il turbine lasciarono le falci e si posero a correre verso una casa poco di là distante.

In questo mentre cadde il fulmine in mezzo ad essi, e tutti tre li atterrò. Poco dopo due di questi si rialzarono sbalorditi e andarono per rialzare il terzo; ma era rimasto cadavere. Raccontarono poi essere di aver sentito come un gran colpo sulla testa che li fece cadere. Gli ingegneri della Cassa di Bonificazione ricoverati in una casa poco distante dall'accaduto furono testimoni oculari e raccontarono il tristo caso. (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto reca:

1. **Un regio decreto** del 19 luglio, con cui la frazione di Cimbro è staccata dal comune di Mornago ed unita a quello di Vergiate (Milano).

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

MINISTERO DELLA GUERRA

NOTIFICAZIONE

Ammissione al volontariato di un anno nei Corpi dell'Esercito.

Roma, 17 agosto 1871.

Le domande d'ammissione al volontariato per un anno saranno accettate fino al 1° del venturo settembre.

Possono essere ammessi al volontariato anche i giovani nati anteriormente al 1850, purchè il 1° ottobre venturo non oltrepassino l'anno 24 di età e non siano già ascritti all'esercito come militari di prima categoria o d'ordinanza.

Si avverte che per ottenere di ritardare fino al 24° anno di età l'anno di volontariato in virtù dell'ultimo capoverso dell'art. 1 della legge 19 luglio 1871 nelle basi per l'organamento dell'esercito, è indispensabile che il giovine possegga effettivamente e produca all'atto della domanda d'ammissione al volontariato i titoli dalla citata legge richiesti; epperò non possono ottenere il ritardare sino al 24° anno di età il volontariato i giovani delle classi 1850 e 1851 i quali prima della fine del corrente mese non siano effettivamente ammessi come studenti in una Università dello Stato od in uno dei seguenti istituti:

Regio Istituto tecnico superiore di Milano — Regia Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Torino — Regia Scuola d'applicazione per gli Ingegneri in Napoli — Regia Scuola superiore di commercio in Venezia — Regio Istituto forestale in Vallombrosa — Scuola superiore di agronomia in Milano — Regio Istituto di studi superiori pratici di perfezionamento in Firenze — Regia Scuola normale superiore in Pisa — Museo industriale di Torino — Scuola navale superiore di Genova.

I prodotti delle varie linee appartenenti alla Società dell'Alta Italia, compresa la navigazione sui laghi, nella 32ª settimana, decorsa dal giorno 6 al 12 agosto, messi a confronto con quelli della corrispondente del 1870, offrono i seguenti risultati:

Settimana del 1871	L. 1,364,247 40
» » 1870	» 1,266,454 45
D'onde differ. in più nel 1871	L. 97,792 95

Le stesse linee, esclusa la navigazione sui laghi, dal 1° gennaio al 12 agosto diedero:

Nel 1871	L. 38,948,840 35
» 1870	» 37,919,742 57
D'onde un aumento di	L. 1,029,097 78

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 14 al 20 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Lossa, orologiera, res. a Torino, con Maddalena Rizzo, cucitrice, res. a Torino.

Ferdinando Soldati, impiegato, res. a Torino, con Agostina Pensafielda, res. a Torino.

Alessandro Beniamino, negoziante, resid. a Roma, con Maria Prosperi, res. a Roma.

Eugenio Sebastiano Bodrito, impiegato postale, res. a Torino, con Luigia Laura Grassi, maestra, res. a Vesime.

Giovanni Bianci, caffettiere, res. a Barcellona (Spagna), con Francesca Zimenes, resid. a Barcellona (Spagna).

Barone Filippo Righini di S. Giorgio, luogotenente generale, res. a Torino, con Maria Pia Antonia Ferrari di Castelnuovo, resid. ad Alessandria.

Paolo Minetto, cassiere di banca, resid. a Torino, con Catterina Giaccardi, res. a Torino.

Domenico Moffa, esercente caffè, res. a Torino, con Luigia Adelaide Sclavo, res. a Torino.

Sebastiano Griffa, tintore, res. a Torino, con Giuseppa Quaglio, sigaraia, res. a Torino.

Giovanni Franco, calzolaio, res. a Torino, con Clotilde Amprimo, res. a Torino.

Gio. Batt. Appendino, negoziante, res. a Carmagnola, con Margherita Giolitti, res. a Torino.

Lorenzo Iorio, operaio meccanico, resid. a Torino, con Teresa Vigna, guantaia, resid. a Torino.

Francesco Piazza, medico veterinario, res. a Pieve del Cairo, con Attilia Castiglioni, res. a Torino.

Luigi Demarchi, commesso negoziante, res. a Torino, con Maria Belmondo ved. Gagginno, res. a Torino.

Ernesto Di Pietro, luogotenente di fanteria in ritiro, res. a Torino, con Irene Civalieri, res. a Torino.

Secondo Barone, coltellinaio, res. a Torino, con Teresa Serasino, fruttivendola, resid. a Torino.

Domenico Bertolino, calzolaio, res. a Torino, con Antonia Dattoma, nuoca, resid. a Torino.

Vincenzo Rosato, imp. alle ferrovie, res. a Torino, con Costantina Vola, res. a Torino.

Francesco Gibelli, guardia municipale, res. a Torino, con Domenica Andruzzo ved. Strobiatto, neg., res. a Torino.

Firmino Buschetti, imp. alle ferrovie, res. a Torino, con Giuseppa Pavia, res. a Torino.

Giov. Ciocchetti, operaio argentiere, res. a Torino, con Tommasina Scagliola, residente a Torino.

Giuseppe Ferraris, operaio litografo, res. a Torino, con Maria Florito, neg., res. a Torino.

Pietro Fontanella, neg., res. in Alessandria, con Teresa Nicola, res. a Torino.

Paolo Matti, residente a Torino, con Elisa Daxelhofer, res. a Vevey.

Gaspare Mussinetti, add. alla Real Casa, res. a Torino, con Maria Salussoglia, resid. a Torino.

Pietro Fasoglio, neg., res. a Torino, con Maria Gatti, cameriera, residente a Torino.

Giov. Ricca, messaggiere alla Posta, res. a Torino, con Marta Massero ved. Bornengo, panattiera, res. a Torino.

Valerio Boccalatte, cameriere, res. a Torino, con Angela Castagnone, cameriera, res. a Torino.

Luigi Passi, orefice, res. a Torino, con Domenica Bellino, res. a Torino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

19 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. al temp.	Temper. centes. al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	6 p.	5 p.	6 a.	6 a.	8 a.	6 a.
735,7	+ 17,8	13,4	90	15° 16'	N d.	ser. n.
3 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
736,8	+ 21,2	14,6	80	15° 18'	N d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
735,8	+ 24,1	12,8	58	15° 32'	NE d.	n. p. s.
9 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
736,0	+ 26,0	13,1	48	15° 30'	NO d.	s. p. n.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
736,0	+ 25,7	12,4	52	15° 21'	N d.	q. ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
737,6	+ 23,1	14,0	67	15° 22'	N d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 16,9 massima + 28,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 20 + 18,1.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 28 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto ore 7 15.

Nascere della **Luna** 10 58 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 35 sera.

APPENDICE

Corriere dei Bagni.

AI MONTI.

IV.

Courmayeur.

M'accorgo d'una cosa, la quale mi mette in corpo una maledetta paura: che corro gran rischio d'esser monotono e di cantare sempre la medesima aria con poche e punto piacevoli variazioni. Ho detto pure che varia immensamente la montagna; ma per saperne cogliere e riprodurre questa estetica varietà indefinita, e spesso indefinibile, comincio a persuadermi che converrebbe avere un ingegno grande come la montagna medesima, una potenza di colorito uguale a quella che abbellisce di tutti i riflessi della luce ciglioni e convalli, roccie e torrenti, boschi e praterie, l'azzurro e le nubi del cielo, i fiorellini e le ali delle farfalle sulla terra.

Così avendo da parlarvi di Courmayeur eccomi di nuovo obbligato a citarvi le roccie, l'acqua che scorre nella valle, la strada tagliata nei massi, — di qua e di là pendici coperte di ubertosi vigneti, poi di noci, di frassini, di faggi, finchè s'arriva alla regione delle conifere. Ma prima di arrivarci avete un bel cammino da percorrere di là d'Aosta, lungo la valle principale della Dora, passando per Saint-Pierre, Aimaville, Villeneuve, Arvier, Liverognes, Morgex e Pré-St-Didier. Gli è a quest'ultimo villaggio che trovate i pini, non che essi escludano gli altri alberi; a livello della strada, anche a Courmayeur ci vedete ancora e frassini e noci, ma la fosca verzura delle conifere comincia a mischiare la sua tinta severa alla tavolozza dei colori del paesaggio.

Attraversata la Dora un po' più in là di St-Didier, e passando sulla riva sinistra per l'ascesa presso la Margherita vi avviate verso il *Mont Cormet*, alle falde del quale era adraiato il paesuccolo di Courmayeur o Cormaggiore che dirlo vogliate all'italiana. Da Aosta, per arrivarci, avete camminato sei ore, ma avete il gusto di trovarvi quasi ai piedi del Monte Bianco, di cui scorgete tutto il rovescio meridionale.

Come villaggio, Courmayeur usa pienamente del suo diritto di paese montanino, di essere brutto, ma ha il torto di mancare di quel carattere della montagna che fa perdonare ogni bruttezza. Le case in un villaggio alpino si vogliono sparse con un poetico disordine, più qua più là, come disseminate dal caso, senza regola che il capriccio. Courmayeur invece si vuol dar l'aria d'un agglomerato di fabbricazioni secondo un piano regolare, ha la pretesa di stendervi innanzi una strada selciata da certi ciottoli che vi fanno maledire il calle ed i *calli*, ed allinea le sue case, come se avessero da passare la rivista d'una Commissione edilizia.

Ha dinanzi verso la Dora uno slargo di terreno; al nord trovasi le spalle riparate dal Cormet; quasi in faccia gli si drizza il picco, dritto, nudo, arido, del *Chetif* o *Pain-de-sucre* composto di roccie granitiche scure; verso la sinistra, dall'altra parte pure della Dora ha il monte *Cramont;* indietro, fra i due ultimi nominati, il *Col Chevron*.

Courmayeur trovasi un po' soffocato in quel suo slargo di terreno, non ha ombra, e ci trovereste un clima torinese in mezzo alle rupi, se non vi fosse la ventura di bellissimi dintorni da farvi passeggiate amenissime e quattro sorgenti minerali da berne le acque o prendervi bagni. Queste quattro sorgenti sono: la *Vittoria*, al di là della Dora sulla sponda diritta; è una bella passeggiatina di venti minuti; vi è una costruzione di legno rozza, ma assai grande, e l'acqua vi è ferruginosa; la *Margherita* trovasi sulla strada verso St-Didier ed ha eziandio acqua ferruginosa; è assai poco frequentetata; a Pré-St.-Didier trovate acqua ferruginosa-magnesiaca; finalmente evvi la Saxe, dove la sorgente è d'acqua solforosa, passeggiata che si fa più frequentemente di tutte, lunga non più di 20 minuti, passando per prati che rallegrano la vista, attraversando un bel villaggetto, il Villar, ed arrivando ad avere di colà una vista migliore e più ampia del monte Bianco e de' suoi ghiacciai.

Se poi vi punge desiderio di passeggiate un po' più considerevoli e difficili, allora ci avete la salita del Monte Chetif, la quale però non si fa che una volta all'anno, e quest'anno fu compiuta da un'allegra brigata, nella quale diedero esempio di coraggio, di risoluzione e di gusto alpinista parecchie gentili signorine; questo monte che io, piuttosto che Chetif, chiamerei *rêbarbatif*, non lo si assale di fronte, ma girandogli dietro pel Chevron si monta dalla parte opposta a quella che guarda Courmayeur.

Un'altra passeggiata, meno faticosa, ma più lunga, una passeggiata ch'io direi storica e che si fa da tutti, è quella che vi mena al lago *Combal* che si trova precisamente dietro al Chetif, ma ad una buona distanza. Traversate la Dora in faccia ad *Entrèves* e costeggiando il lato occidentale del Chetif percorrete una valle che fino ad un sito chiamato la *Ressia* è stupenda: a sinistra avete la foresta, a destra i ghiacciai della Brenna e *du Miage* che si vedono salire a picco fin quasi alla cima del Monte Bianco. Dalla Ressia in su la vallata si fa arida;

Tramonto, ore 10 2 sera.
Giorno della Luna 6°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7 51 m.	2 1 s.	8 3 s.
Venere	5 m.	2 40 s.	8 15 s.
Marte	11 29 m.	4 35 s.	9 36 s.
Giove	2 9 m.	9 47 m.	5 28 s.
Saturno	4 12 s.	8 35 s.	1 3 m.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 18 *agosto* 1871

Giofrè Clara, d'anni 45, di Cuneo — Pagani Anna nata Gariglio, id. 23, di Viola, negoziante — Gallesio Giulia, id. 19, di Gorgonzola, pettinatrice — Clocca Luigi, id. 55, di Gorgonzola, stampatore in stoffe — Più 10 minori d'anni 7.

Nati dichiarate all'uffizio dello stato civile *il giorno* 19 *agosto* 1871

Maschi 6, femmine 8 — Totale 16.

Si dà come sicuro che la settimana ventura il Ministero si troverà al completo a Roma e terrà una serie di riunioni per istudiare diverse quistioni amministrative. In queste riunioni si dovrà appunto stabilire la data con la quale il Parlamento sarà chiamato a riprendere i suoi lavori; si prenderà egualmente la decisione se continuerà semplicemente la sessione prorogata a Firenze, oppure ne aprirà una nuova per dar luogo ad un discorso della Corona.

Sembra che quest'ultimo partito è quello che ha più la probabilità di essere adottato.

Stando alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze pare che l'on. Sella non veggia altro modo di provvedere ai bisogni urgentissimi di cassa all'infuori d'una nuova emissione di carta, la quale in sostanza si risolverebbe in un nuovo imprestito che la Banca nazionale farebbe al Governo. Tutte le altre combinazioni che il Sella ha studiate in comunione con taluni uomini politici che rappresentano i ministri di finanza dell'avvenire, sono state reputate insufficienti.

Resta ora a saporsi se al ministro Sella basterà il coraggio di chiedere al Parlamento la facoltà per cotesto imprestito.

Fra pochi giorni sarà di ritorno a Firenze il re Vittorio Emanuele.

È probabile ch'egli passerà una parte del settembre a S. Rossore, per far ritorno più tardi nelle provincie piemontesi.

Di una nuova andata del Re a Roma non si discorre punto per ora.

L'onor. Ribotty ha accettato il ministero della marina, cedendo alle vive sollecitazioni degli amici suoi.

Il ministro delle finanze ha comunicato ufficialmente ai singoli ministeri la deliberazione presa in Consiglio dei ministri relativa all'indennità d'alloggio agli impiegati in Roma.

L'indennità non è concessa che agli impiegati compresi nel ruolo organico di ciascuna amministrazione centrale, e non ha alcun carattere di continuità, potendo il Governo toglierla ogni qual volta lo creda opportuno.

La Ragioneria generale presso il Ministero delle finanze compila i ruoli degli impiegati, ed il prospetto della spesa da inscriversi in bilancio.

Secondo l'*Esercito*, la Commissione per l'applicazione della legge 19 luglio 1871 per la riforma degli ufficiali è stata così composta:

Presidente. — S. E. il generale d'esercito Enrico Cialdini.

Membri. — I luogotenenti generali Pianell, Menabrea, Cadorna, Cosenz, Angioletti, Incisa, Longo e Sacchi.

Segretario. — Maggior generale Driquet.

Il 5 settembre prossimo si riunirà in Firenze il Consiglio permanente dei porti e fari per trattare le quistioni riguardanti la sistemazione del porto di Catania e la costruzione di una scogliera a Forio d'Ischia.

Il Ministero della guerra ha emanato la seguente istruzione per l'eseguimento del Regio decreto in data 27 luglio 1871 che condona le pene disciplinari in cui siano incorsi i militari di bassa forza per aver contratto matrimonio senza autorizzazione:

1. I militari che si trovino sotto le armi vincolati alla ferma d'ordinanza in forza dell'articolo 182 della legge 20 marzo 1854 saranno, quando tale sia il loro desiderio, riammessi nella categoria provinciale per seguire la sorte della classe di leva cui appartengono.

2. I militari di bassa forza che si trovino alle compagnie di disciplina per effetto dell'articolo 182 della legge 20 marzo 1854, dei paragrafi 199 del regolamento di disciplina per la fanteria e 24 di quello per la cavalleria, e finalmente della nota n. 31 del 18 febbraio 1867, saranno per cura dei comandanti generali da cui le compagnie di disciplina dipendono rimandati ai rispettivi corpi, sempreché la loro cattiva condotta non li rendesse immeritevoli di tale favore.

3. I sott'ufficiali e caporali che siano stati retrocessi in base ai paragrafi dei regolamenti di disciplina od alla nota 18 febbraio 1867 precipitati, potranno essere ripromossi al primitivo loro grado ed impiego si tosto si verifichi nel rispettivo loro corpo l'opportuna vacanza, semprequando però abbiano la voluta idoneità e ne siano meritevoli per condotta.

Il commendatore Rezasco, capo di divisione per le belle arti nel Ministero della pubblica istruzione, andrà probabilmente a surrogare il compianto cav. Garr nel posto di direttore generale dell'archivio di Venezia detto dei *Frari*.

Il *Journal de Rome* crede sapere che il giorno 20 settembre non passerà in Roma senza commemorazione, ed aggiunge che per iniziativa di molti deputati sarà presentato, al riaprirsi della Camera, un progetto di legge tendente a celebrare la festa nazionale il 20 settembre.

Fra il Ministero dei lavori pubblici e la Direzione delle ferrovie romane furono stipulati nuovi accordi, a modificazione ed aggiunta dei precedenti, per rendere più sollecite le spedizioni che da Firenze si fanno a Roma degli effetti dei pubblici uffici che debbono trasferirsi alla capitale.

L'*Agenzia Stefani* in data del 16 telegrafava che l'*Avvenire della Sardegna* ha annunziato in data del 16 che il generale Garibaldi fosse peggiorato in salute. A noi consterebbe il contrario, e siamo lieti di far conoscere ai lettori che il signor conte Aventi ha ricevuto, non più tardi di questa mattina, una lettera del generale datata dal 15, che egli ci ha gentilmente comunicata. Valga questa notizia a smentire quella trasmessaci dal telegrafo sulla fede dell'*Avvenire della Sardegna*. (*Fanfulla*).

Sul cantiere di Spotorno (Riviera ligure) è stato recentemente costruito, per conto del signor Antonio Figari, di Genova, e sta per essere lanciato in mare, un grosso bastimento della portata di 1600 tonnellate.

Questa nuova nave, di cui si arricchirà la marina mercantile ligure, pel suo sistema di costruzione e per la sua grossa mole ha destato l'attenzione di tutti gl'intelligenti di cose navali, i quali si recano a visitarla, e tributano i più grandi elogi all'abile e distinto ingegnere che ne diresse la costruzione.

Il Ministero di marina ha delegato il sottodirettore delle costruzioni in Genova ad andarla visitare e riferire poi sulla bontà del sistema adoprato nella costruzione; ordine per di più fu dato ad un bastimento della regia marina di assistere al varo (*Fanfulla*).

Il Governo di Francia è informato che all'occasione della festa del 15 corrente Napoleone ha ricevuto a Chislehurst le felicitazioni di parecchi Sovrani, fra i quali quelli di Russia, d'Austria, del Portogallo e della Svezia. Il principe di Galles andò a complimentarlo personalmente.

Scrivono da Gastein al *Lloyd* che oggetto principale della conferenza fra Bismark e Beust è la quistione rumena. Si proporrà al Governo di Bukarest di ridurre l'interesse delle obbligazioni dal 7 1/2 al 6 0/0 e la Società Stromsberg si obbligherebbe, malgrado questa riduzione, a completare tutta la rete ferroviaria. Questo compromesso sarà senza dubbio accettato.

Bismark pare debba trattenersi a Gastein anche dopo la partenza dell'imperatore.

Lo stesso *Lloyd* scrive che lo scopo delle conferenze di Gastein è quello di trovare modo di mantenere la pace in ogni conflitto europeo mediante il comune accordo dell'Austria e della Germania. Nelle posteriori conferenze di Salisburgo verranno paragrafati gli accordi di Gastein e sarà lasciato libero campo alla Russia di accedervi.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 18 *agosto*.

Si dice che siansi pagati anche 25 lire i biglietti all'Assemblea, tanta era la voglia di assistere alla presentazione della proposta del signor Rivet per prolungare il potere del sig. Thiers per tre anni. Grande silenzio nella Camera, che era stata alquanto rumorosa nel discutere la validità di alcune elezioni dell'Algeria, quando egli salì sulla ringhiera. L'Assemblea pareva compresa dal pensiero che i destini della Francia sono ormai nelle mani del Thiers e che tutta l'Europa è ora rivolta a lui. Il Rivet bevve solennemente un bicchiere d'acqua, diede uno sguardo di simpatia al Thiers, che sedeva sotto lui, e annunziò con voce tremula che stava per leggere la proposta. Non fece alcun discorso per sostenerla e chiese solo che s'ammettesse l'urgenza per essa.

Com'ebbe finito si levò un gran rumore nella Camera, non perchè la proposta giungesse improvvisa, ma perchè ognuno aveva a comunicare le sue idee al vicino. Poscia un giovane della destra, un certo Adnet, noto a nessuno, ascese precipitosamente la ringhiera e parve che la comparsa di questo ponesse l'Assemblea in furore. Alcuni si dimenavano con atti selvaggi per indurlo a discendere, glielo dissero in tutti i modi e in ogni tono, ma egli fermo come un pinolo. Finalmente venne fatto anche a lui di far ascoltare la sua proposta, i suoi complimenti al sig. Thiers e la sua dimanda dell'urgenza. Poi salì sulla ringhiera il Thiers.

Ma egli non aveva a dir molto. È affatto indifferente per lui che si vinca la prima proposta che lo conferma nel potere per tre anni, o la seconda per cui si propone semplicemente lo *statu quo*. È grato dei complimenti che gli sono stati fatti, desidera di non essere frainteso, vuole si sappia non essere stata fatta la proposta del Rivet a sua istigazione, asserzione che sollevò un po' di mormorio nella destra e conchiude anch'egli per l'urgenza. Succedette un gran tumulto, tranne in una parte della sinistra, la quale parve soddisfatta della proposta. Invano il presidente suonava il campanello.

Dopo qualche minuto divenne evidente che era impossibile ricondurre la calma nell'Assemblea, e il Duca de la Rochefoucauld propose di sospendere la tornata per un quarto d'ora. La proposta fu accolta molto favorevolmente e tutti si recavano negli anditi per comunicarsi a vicenda le loro idee. E neppure al loro ritorno era cessata l'eccitazione, onde ci volle un'ora perchè si potesse udire un oratore. Il presidente pose finalmente a partito l'urgenza, e questa fu approvata ad unanimità, mentre il sig. Thiers stava impassibile sul suo seggio come un uomo che per aver bevuto soverchiamente siasi addormentato a un banchetto.

Ciò che più si nota nell'Assemblea francese è la codardia politica. In questa quistione, per esempio, ognuno dovrebbe manifestare altamente le sue idee, eppure non avvi quasi deputato che osi far ciò. La destra è quasi tutta ostile al prolungamento dei poteri del sig. Thiers, ma ardiscono appena rendere il partito per lui per un periodo indefinito di tempo. La Camera dovrebbe prendere delle risoluzioni sulle questioni costituzionali rilevantissime cui implica la proposta del sig. Rivet, e non si fa verun discorso nè in un senso, nè nell'altro per la tema che una discussione pubblica sollevi delle tempeste, onde s'è inventata la discussione negli uffizi e lo scrutinio segreto, per cui ognuno può nascondere la sua opinione. Io fui tosto attorniato da parecchi, che mi espressero energicamente la loro opinione.

« Povera Francia! » mi disse uno di loro « che possiamo sperare quando i suoi destini sono affidati ad un' Assemblea come questa?» Per quanto ho potuto giudicare, tutti rimasero in sostanza contenti del risultamento; la destra perchè si è mandata alla stessa Giunta che deve esaminare la proposta del Rivet quella dell'Adnet, rappresentante della riunione della destra e sostanzialmente contrario al prolungamento dei poteri, e la sinistra perchè non ispera meno che si vinca la proposta del Rivet. Il Thiers, che si diceva indifferente, fece capire che se non si approva la proposta del Rivet egli darà la sua dimissione, e questa minaccia sarà per avventura l'argomento che persuaderà maggiormente, benchè la destra, se potesse trovare il modo di congedare il capo del potere senza assumersi la responsabilità di quell'atto, vi s'appiglierebbe molto di buon grado.

La Giunta non sarà nominata che giovedì e in questi pochi giorni si potranno ordire molte trame da ambe le parti. Insomma considerata l'importanza del caso l'Assemblea si è dimostrata poco dignitosa nella sua condotta.

CORRISPONDENZA D'ALEMAGNA.

Berlino, 12 *agosto*.

La Porta non volle consentire alla dimanda della Germania di sottoporre la questione del debito rumano ad una conferenza di potenze e addusse per motivo della sua risoluzione che, secondo il trattato di Parigi del 1856, non ha diritto d'immischiarsi nelle cose domestiche del suo Stato vassallo. La Germania, l'Austria e la Prussia giudicano diversamente, ma delle tre altre potenze che sottoscrissero il trattato non par peggio per la Porta e si crede che sia stata consultata da questa primachè inviasse la sua importante risposta. Tale essendo il caso, è probabile che il principe Bismark farà d'indurre l'Austria e la Prussia ad esercitare tale influenza sulla Porta che la costringa a non dilungarsi dalle idee della Germania, a confortare la Rumania a soddisfare le sue obbligazioni pecuniarie senza uopo di coazione.

Nello stato presente delle cose egli è evidente che se le due potenze confinanti colla ritrosa Rumania non secondano i propositi della Germania, il principe Bismark non potrà fare assegnamento sulla Porta, o almeno non potrà ottenere l'acquiescenza del Sultano al giudizio che darebbero gli Stati mallevadori. Non abbiamo indizi manifesti delle intenzioni della Russia, e l'Austria, quantunque propensa ad una decisione delle potenze riunite, si è guardata dall'esprimere un'opinione ricisa nel merito della causa e si tenne sinora sulla riserva. L'Austria operò una riduzione sul proprio debito pubblico e non può mostrarsi troppo severa per uno Stato che fece qualche cosa di simile. I Magiari, coi due milioni di Rumani della monarchia, rifuggono dall'irritare il vicino principato e inoltre il Governo centrale dell'impero austriaco prova una sensibile ripugnanza ad impacciarsi della questione orientale, a prender parte ad un affare il quale può avere un'influenza sensibile sopra le potenze e il corso degli avvenimenti internazionali.

Dovrà quindi il principe Bismark usare molta destrezza per far prendere buona piega all'affare. La soluzione più desiderabile della questione consisterebbe sicuramente in qualche provvedimento che facesse forza alla Rumania e la inducesse a pagare ciò che deve. Dico che facesse forza a quel Governo, poichè siamo convinti a bastanza da ciò che abbiamo veduto, che se la sconvenienza della condotta del Governo rumano non gli sarà dimostrata da giudici imparziali, esso continuerà a valersi della sua posizione eccezionale per continuare a tenere una condotta la quale non garba sicuramente alle potenze che guarentirono la neutralità. E vista la tolleranza già usata dal Bismark e la pubblicità che ha data a'suoi atti non è probabile che egli voglia ora desistere, checchè abbia fatto sinora. Mentre si attende lo scioglimento di tale molesta quistione, i fogli alemanni continuano a scongiurare il Governo a farsi pagare i 250 milioni che la nazione imprestò ai bojardi di Bukarest.

Si paga gradatamente l'indennità di guerra dai francesi e se la cosa continua così tutta la somma sarà pagata molto prima dei termini stabiliti dal trattato di pace. Furono versati i 175 milioni, che coi 825 delle ferrovie dell'Alsazia e della Lorena costituiscono il secondo mezzo miliardo e il terzo è già stato posto a disposizione dei commissari della Germania. Ma siccome una gran parte della somma fu data in effetti colla scadenza di 2 o 3 mesi, si avrà molta cura di esaminare il valore di quella carta. Come il Governo avrà riscosso il terzo mezzo miliardo dovranno, secondo le clausole del trattato, sgombrarsi i dipartimenti della Senna, dell'Oise, della Senna e Oise e della Senna e Marne ed i forti di Parigi. Se il secondo fosse stato realmente già incassato, i Tedeschi avrebbero cominciato a sgombrare i prefati distretti, anche prima del pagamento della successiva rata. Ora è dubbio se si effettuerà lo sgombro primachè una certa parte del terzo mezzo miliardo a determinarsi da questo Governo sia stata aborsata in metalli preziosi o finchè non siansi realizzati i biglietti che rappresentano quella somma. Se io non m'inganno, si stanno facendo a quest'uopo delle pratiche tra Berlino e Parigi.

La Germania sentesi che ha già un numero soverchio nel portafogli di effetti di enorme valore. In nessun caso si può affermare che il Governo germanico, come sembrano sperare i Francesi, si mostrerà tanto condiscendente, per quanto concerne il quarto mezzo miliardo, da accettare delle guarentigie finanziarie invece di territoriali. Le truppe tedesche occupanti tuttavia il territorio francese eccedono alquanto la cifra di centomila, cifra che dopo il pagamento del quarto mezzo miliardo, dovuto al 1° di maggio 1872, dovrebbe essere ridotta alla metà. Oltre l'indennità, il Governo francese dovette pagare nelle ultime settimane da 300,000 fr. al giorno pel mantenimento delle truppe di occupazione. Queste consistono esclusivamente in Prussiani, Bavari e Sassoni.

Si è dato ordine di compiere senza dilazione la rete delle fortificazioni tedesche. Quantunque non siasi ancora dato vigorosamente opera a quelle di Strasburgo, migliaia di operai sono occupati a sostituire alle opere in terra di Metz delle solide opere di muratura. Si ergono altresì delle costruzioni di quella natura in certi punti della spiaggia. Si colmano pure delle lacune delle strade ferrate. Sarà terminata in un anno e mezzo la linea fra Tilsit e Memel e le linee Harburg-Stade-Cuxhaven saranno terminate al fine del 1873 e si parla di una linea diretta da Amburgo a Brema che sarebbe un altro anello che collegherebbe il mar del Nord ed il Baltico e le provincie interiori.

L'Imperatore della Germania a fatto la scelta dei generali fra cui hanno a

---

giunti al lago, trovate forse che la meta non valeva la pena del cammino. Quel lago è un'opera artificiale: esso fu cagionato da una costruzione in muratura che i piemontesi elevarono un tempo per difendere il passo ai signori francesi in una delle tante visite che quei cari vicini ci vollero fare. Questo muro arresta la Dora che esce dal Miage, e ne fa accumulare le acque.

Di dietro si drizzano i colli della *Seigne* e del *Bon-homme* che sfidano le scarpe degli alpinisti, e ne sono vinti.

Si può salire al monte *Cormet*: vi trovate una delle più belle foreste che possiate vedere: e di là avrete una magnifica veduta del Monte Bianco. Eguale vista, ed anco migliore avrete dal *Cramont* a cui si va per Saint-Didier, perchè dalla parte di Courmayeur è troppo pericoloso.

Il Monte Bianco poi offre tutto ciò che si può desiderare da un alpinista. Ci avete il *Col-des-Géans*, l'*Aiguille-des-Midi*, quello dei *Géans*; potete andarvene a Chamounix e salire al picco più alto, alla sommità del gran monte.

Ma non tutti quelli che vanno a bere acqua ferruginosa a Courmayeur s'avventurano a cotali corse. Il tempo la maggior parte dei bagnanti, signori e signore, si contentano d'impiegarlo in *toilette*, e le gambe si occupano a stancarle ballando.

Aimè! Eccoci al solito ritornello. Ho incominciato colla paura d'essere monotono parlando della montagna; ora si che non certo d'esserlo parlando della vita che si fa ai bagni, la quale è dappertutto la stessa: un beato far niente, frammischiato di mangiate e di mormorazioni, con ispruzzo di galanteria.

Però qui a Courmayeur c'è qualche cosa di diverso dagli altri luoghi di bagni, e che per mio gusto è migliore di assai: ed è che non vi è piantato uno stabilimento in cui gli accorrenti debbano andarsi a ficcare per star tutti a contatto forzato durante il tempo della loro fermata. Nella maggior parte dei casi quella costretta comunanza di vita è un fastidio insieme e la più feconda cagione di pettegolezzi.

Andate a vivere come vi talenta, quando parecchie dozzine di occhi di curiosi e sopratutto di curiose, stanno lì appuntati a vedervi uscire, a vedervi entrare, a spiare l'ora della vostra levata, l'ora in cui andate a letto, e va dicendo; quando altrettanti cervelli di sfaccendati e di sfaccendate si lambiccano a congetturare dove siete, quando non vi lasciate vedere, dove andate e dove non andate, perchè siete venuto, perchè ci state, perchè frequentate questa piuttosto che quella compagnia, ecc., ecc. Togliete di mezzo lo stabilimento accentratore, voi riacquistate la vostra indipendenza individuale (almeno in gran parte) nel decentramento di parecchie locande che si dividono l'onore ed il guadagno di albergare i bagnanti. Ma in ogni albergo, voi mi direte, succede la medesima vicenda che tu lamenti per lo stabilimento unico. No signori: prima di tutto la cosa è necessariamente in minori proporzioni; ed è già tanto di guadagnato: ma poi in una locanda i contatti non sono così frequenti, immediati, necessari; non commette uno sgarbo chi si tiene in disparte, non offende nessuno chi stringe piuttosto con quelli che abitano in altre locande che con quelli che stanno ov'egli abita legami di frequenza e di domestichezza; ciascuno può sceglier meglio la società che più gli talenta, e in questa scelta rimane inchiusa la libertà di starsene solo!

A Courmayeur (e sia esso benedetto per ciò) vi sono quattro alberghi: il *Royal*, dove fanno capo quasi senz'eccezione tutti gl'Inglesi che vengono a far suonare delle loro esclamazioni gutturali gli echi del Monte Bianco; l'*Unione*, l'*Angelo*, ed un altro di cui ora non ricordo più il nome. I Torinesi vanno più specialmente all'*Angelo*, e non hanno torto: vi è pulitezza, anzi eleganza, cordialità ed attenzione nel trattamento e nel servizio, e quello che importa pure d'assai, modicità lodevolissima di prezzi. Lo raccomando in particolar modo ai miei concittadini, che sono sicuro, non saranno malcontenti della raccomandazione se le dan retta. Possiede un bellissimo casino, dove la sera si raduna gran parte dei bagnanti, dove gli uomini giocano seriamente alla bestia, e le donne e le zitelle col giovanotti ballano il più allegramente che mai. Peccato che per questo esercizio ginnastico sia necessario l'ingrediente della musica.

Courmayeur fra le tante belle e buone cose che possiede, non ha un maestro di musica, un suonatore di qualche stromento, fosse pur anche un piffero; e di quei suonatori ambulanti che pur sogliono correre i bagni, quest'anno, almeno al tempo ch'io ci fui, nessuno ebbe la buona ispirazione di arrampicarsi sino a Courmayeur. Allora tutte le sere bisognava dar la caccia a qualche dilettante che si sacrificasse al piano per far saltare gli altri; e la valentia non ci entrava per nulla; bastava che uno sapesse far saltar fuori dai tasti picchiati una polca, una mazurca, una scottish, perchè gli si facesse ressa intorno e lo si condannasse al supplizio di Tantalo: far ballare e guardare!

Ma lo si pregava con tanta grazia: gli occhi animati delle leggiadre signorine lo ringraziavano con tanta gentile eloquenza, che chi non avrebbe voluto sacrificarsi?

Fulvio Accudi.

partirai i quattro milioni di talleri stanziati dal Parlamento come ricompensa agli eroi della guerra. Non è ben certo se saranno pubblicati i nomi. I sensi di delicatezza che si provano in Germania vietano al Parlamento di vincolare l'Imperatore nella distribuzione del denaro e possono trattenere forse questo dall'annunziare i nomi dei beneficati. Sappiamo solo che sono contenuti nella lista i tre ministri della guerra della Germania meridionale e due o tre generali di quella contrada.

La semiufficiale *Nord deutsche zeitung* fa di provare che se la Germania venisse ad essere oggetto di ostilità per parte della *ligue de la délivrance* esistente a Parigi, si considererebbe quel fatto come una offesa. E si è infatti creata una Società con quel nome che si propone manifestamente lo scopo di ricuperare l'Alsazia e la Lorena, e quantunque essa operi contro la Germania è tollerata dalle autorità di polizia nella capitale della Francia. Io vorrei potere dire che tali sfoghi di collera fossero guardati con indifferenza a Berlino, ma non è il caso. Quantunque raramente la stampa e il grosso della popolazione vi faccia attenzione, gli uomini politici ne prendono nota, considerano ciò come un sintomo di vicina procella e pensano che il Governo alemanno la dovrebbe scongiurare. Il pubblico qua ebbe già tanti saggi della retorica francese che non si dà più molto pensiero di quelle minacce, almeno finchè non è imminente il pericolo, ma i ministri di Stato ed i capi politici debbono anche adesso guardare con attenzione l'orizzonte politico e prenderanno per avventura sin d'ora delle precauzioni. Che i Francesi siano inclinati alla violenza nelle parole senza perciò intendere di andare sino agli estremi è un'idea che non ha molto credito in questo paese, e dopo ciò che è accaduto nel 1870 e 1871, quelle loro invettive sono riputate più pericolose che non siano realmente. Non mi tratterrò tuttavia sulla probabilità che il demone della guerra possa essere nuovamente scatenato, non solo per la brama di vendetta che anima i Francesi, ma altresì perchè comincia a dar noia ai Tedeschi quel marziale clamore dei loro vicini, benchè non si pensi mai troppo presto a ciò che può accadere. Gli Alemanni sono tanto compresi dall'idea di ciò che sarebbe loro incolto se non avessero riportato la vittoria, che si danno pensiero di prevenire ad ogni modo il rinnovamento di un attacco, se sarà possibile, o di attaccare essi se sarà necessario.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio privato da Parigi al *Journal de Rome* dà come definitiva la nomina del conte de Goulard in luogo del conte de Choiseul-Praslin, ministro plenipotenziario di Francia in Italia.

Merita conferma la notizia che il conte Wimpffen sarà nominato ambasciatore presso la nostra Corte, in luogo del barone Kübeck. (*Tempo* di Roma).

L'aria spira favorevole alle spese militari.

Contribuenti sapete quello che vi tocca.

Non ostante le officiose smentite, si conferma da Firenze che il ministro di finanze intenda per l'anno prossimo caricarci di altri 100 milioni d'imposte. Saranno accresciute:

Le gabelle;
Il dazio consumo;
I generi di privativa.
Altre nuove imposte saranno escogitate.
Non siete contenti?
Avete torto.

Allora bisognava pensarvi quando si discuteva la legge militare, allor che si discuteva il bilancio della marina; ora è tardi, e bisognerà pagare.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

« Si sta seriamente studiando al Ministero il mezzo di applicare una leggiera tassa sul gas.

« Non è ancora ben determinato se essa prenderebbe le forme di tassa di fabbricazione o di consumo.

« Pare che anche i contatori verranno soggetti alla verifica dei pesi e delle misure. »

E grazie tante!! Si spenda, si spenda, e *si paghi da ogni parte!*

Sappiamo che il Ministero della guerra ha approvato il progetto della Società concessionaria per la posizione della stazione a Borgoforte e traversata provvisoria del Po passando pel forte di Motteggiana. Ora si riprenderanno i lavori anche sulla sponda sinistra del Po, che erano stati momentaneamente sospesi in attesa di questa approvazione.

Siamo del pari informati che anche a Governolo sono stati incominciati i lavori, e che si è messo mano anche ai ponti sui torrenti Tagliata e Parmeggiana (*Gazz. di Mantova*).

Alcuni aspiranti al grado di ufficiale nei corpi della milizia provinciale nutrono qualche dubbio intorno agli obblighi che dovrebbero contrarre per la soggezione alle leggi militari e per le esigenze del servizio.

Come appare chiaramente dal *Manifesto* del 6 agosto, gli ufficiali della milizia quando non chiamati in servizio sono vincolati alla disciplina militare soltanto rispetto al decoro del proprio grado; escluso quindi ogni atto che possa offendere l'onore dell'uniforme, essi possono esercitare liberamente la loro volontà senza restrizione.

Quanto alle esigenze del servizio è già nostro avviso supporre che gli ufficiali della milizia saranno obbligati di prestar servizio ogni anno per quaranta giorni. Questo termine si ridurrà in qualche anno a dieci o dodici giorni. Si intende bene però che gli ufficiali rimangono sempre a disposizione del Ministero della guerra, il quale deve regolare i termini del servizio secondo le circostanze. (*Italia mil.*).

Sentiamo con piacere che si è costituita in Genova una Società intitolata: *Lloyd Genovese* per la navigazione a vapore specialmente coi porti dell'India, del Mar Nero e dell'Inghilterra. Ci consta che detta Società per ora si forma col capitale di sei milioni, ma che sta nei suoi intendimenti di darsi un prossimo ulteriore sviluppo, appena l'esperienza del primo anno di esercizio avrà confermate le sue previsioni di utili non dispregevoli che si ripromette a seguito di esatti e minuti calcoli istituiti. I nomi dei promotori ci sono sicura garanzia dell'esito felice di questa impresa.

Quantunque i fondatori abbiano sottoscritto il numero di azioni necessario per costituire la Società, sappiamo che è loro intenzione di interessare anche il pubblico a questa impresa cedendone una piccola parte alla pubblica sottoscrizione.

L'Italia, specialmente per iniziativa della Liguria, negli ultimi anni ha saputo dare alla sua marina a vela un proficuo ed onorevole posto fra le marine europee, e tutto ci fa credere che nuovamente, per iniziativa Ligure, abbia a fare altrettanto per la marina a vapore, la quale ha già preso un considerevole sviluppo nella navigazione coll'America Meridionale, ed ora, con non minore profitto, si estenderà alle altre navigazioni.

I fondatori e promotori di questa importante associazione sono i seguenti:

Michele Casaretto — Michele Gattorno fu Sebastiano — Giuseppe Pignone e figli — Giuliano Cataldi e figlio — Fratelli Bacigalupo — Pietro Badaracco — Giuseppe Canevaro — Giuseppe Castello — Carlo Erba — Fratelli Grafigna — Marchese Giacomo Balbi — Marchese Camillo Pallavicini — Giacomo Brunetti e figli — G. B. Lavarello fu Andrea — Banca di Genova. (*Corr. mercantile*).

NOTIZIE COMPENDIATE.

La *Liberté* in tal modo classifica i voti che, secondo i suoi calcoli, saranno raccolti dalla proposta Rivet sulla proroga dei poteri: in favore a detta proposta, voti 305; contrari, 340; il che darebbe una maggioranza contraria di soli 35 voti alla estrema destra.

Questi calcoli però, e tutto quanto si va dicendo intorno alle disposizioni degli animi su questo grosso affare, non pregiudicheranno punto il risultato finale della battaglia che sta per impegnarsi.

La stessa nomina della Commissione incaricata dell'esame delle due proposte, non avrà che un'importanza secondaria.

Nel momento decisivo, forse potrà bastare un discorso a grand'effetto di Thiers, una sua minaccia di abdicazione francamente formulata, per spostare ogni combinazione e mettere in iscompiglio i più ordinati partiti. Le varie falangi di realisti non sono punto disciplinate, nè legittimisti, nè orleanisti decisi, tutti quei combattenti sussurroni non hanno un vero capo.

Il positivo si è che la Camera cammina dritto dritto verso lo sfacelo, senza direzione, senza bussola, e non trascura alcun'occasione per contraddire a se stessa.

La cosidetta maggioranza odia Thiers, vorrebbe annientarlo, ma non osa certo assalirlo a visiera alzata. Essa non vuole nè la proroga nè la Repubblica più o meno provvisoria, e questo grida ad alta voce; ma nel momento decisivo si arretra smarrita e lascia le cose come sono. Ieri l'altro il signor Dahirel, un sedicente capo-partito, gridava a questa maggioranza: « Coraggio! Mostra una buona volta fermezza di proposito e volontà decisa, dichiara la Camera costituente, e costituisci la monarchia. »

Ma la maggioranza si ritrasse come spaventata da quella proposta, e corse a rintanarsi nella sua prudente impassibilità.

E in pari tempo la stessa maggioranza rigetta inorridita la proposta del signor Baze, contraria a quella del Dahirel, e francamente repubblicana; e si mette a punzecchiare il Thiers, eleggendo Saint-Marc Girardin, nemico dichiarato del Thiers, a vice-presidente della Camera in luogo del buon Malleville.

Da tutte queste manovre, tutt'altro che ubbidienti dirette, da tutte queste contraddizioni, il paese non può ricevere che danni incalcolabili per il proprio avvenire.

Fra le varie dicerie che si fanno correre riguardo al contegno che intende adottare il Thiers nella imminente discussione, in alcune regioni politiche affermasi pure che l'attuale capo del potere esecutivo avrebbe dichiarato di non voler accettare in nessun caso nè l'ufficio nè il titolo di *Presidente della Repubblica francese*. Ma su questo proposito crediamo gioverà assai meglio attendere ch'egli stesso voglia pronunziarsi, quando la discussione della proroga sarà aperta.

Un telegramma da Berlino in data del 17, dice che l'inviato italiano ha ricevuto ordine, in via eccezionale, di porgere querela per delitto di stampa contro il vescovo di Paderborn per offese al Re d'Italia.

Dalla stessa città scrivesi che per l'intervista di Bismark con Beust a Gastein sono preparati argomenti assai positivi su cui discutere.

Quanto alle cose della Rumenia si è disposti ad accontentarsi del voto di arbitri, e Bismark concede che il Governo rumeno, qualora paghi i coupons, possa procedere giudizialmente in Prussia contro i concessionari.

Dall'Austria abbiamo confortanti notizie intorno al movimento generale nel vecchio cattolicismo manifestatosi in quel paese, e particolarmente in Vienna, ove il parroco Anton domandò in nome di 3000 famiglie vecchio-cattoliche il duomo di S. Stefano per l'ufficio divino.

Il successo ottenuto dalla vecchia chiesa cattolica, dice il *Cittadino* di Trieste, prova due cose: l'una, che il numero degli avversari del Vaticano cresce di ora in ora, e l'altra che coloro che sentono il bisogno della fede, e della fede cristiana come venne professata nei primi tempi, sono ancora assai numerosi.

CRONACA NERA.

Il garzone caffettiere T., d'anni 18, non avendo potuto sopportare alcuni rimproveri del suo padrone, armatosi ieri sera di un coltello scendeva in cantina e si menava un colpo nel ventre col proposito di suicidarsi, ma invece non si cagionava che una ferita guaribile fra una quindicina di giorni. Fu immediatamente ricoverato all'ospedale.

— Ieri, dalle 2 alle 5 ant., ignoti ladri tentarono di penetrare nell'alloggio del cav. M.... in via Doragrossa, ma sturbati dovettero darsi alla fuga.

— Un commesso di banca però, abitante nella medesima strada, dovette pagarla per tutti, poichè gli stessi ladri intromessisi, in sua assenza, con grimaldelli nella di lui abitazione, involarono un portafogli con L. 925 circa e diversi oggetti d'oro, che il tutto sommato reca un danno di L. 600 circa.

— Gli arrestati furono 23 fra cui 9 donne.

Nella *Cronaca nera* del 14 corr. parlavasi d'una baruffa avvenuta nel borgo del Rubatto, alla quale, dicevasi, aver preso parte due calderai. Il fatto invece sarebbe stato questo: il calderaio Michetti Tommaso Vincenzo la sera del 13 mentre si ritirava colla propria famiglia, giunto nel cortile di casa sua, veniva aggredito da una comitiva di giovinastri, e percosso e ferito nel capo, potè a stento salvarsi da peggior sorte con una pronta fuga. Alcuni di quegli aggressori furono arrestati nella stessa sera, e questo arresto diede luogo all'imperfetto racconto del fatto da noi riferito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 19 *agosto*.

Boutwell diede l'autorizzazione di anticipare a martedì prossimo il pagamento degli interessi di settembre senza sconto.

Londra, 19 *agosto*.

Il Governo nominerà una Commissione d'inchiesta circa la condotta della Polizia nell'affare di Phœnix-Park. L'Ammiragliato sospese gli ammiragli Wellesley e Rilmot ed i capitani del *Minotauro* e *Agincourt*, e censurò il capitano del *Warrior*.

Cagliari, 19 *agosto*.

L'*Avvenire di Sardegna* reca il seguente telegramma dalla Maddalena, 19: Garibaldi migliorò. I medici curanti sono partiti.

Parigi, 19 *agosto*.

Assicurasi che sono intavolate delle trattative pelle seguenti modificazioni alle proposte di Rivet: I poteri di Thiers si prorogherebbero per due anni col titolo di Presidente della Repubblica. Si stabilirebbe la responsabilità ministeriale, ma Thiers continuerebbe a partecipare alle discussioni parlamentari.

L'Assemblea non separerebbesi prima di aver votato certe leggi indicate.

Assicurasi che la Commissione sceglierà il relatore soltanto martedì o mercoledì.

La discussione pubblica avrà luogo probabilmente giovedì.

Vienna, 19 *agosto*.

La *Presse* dice che le trattative di Gastein fra Bismark e Beust non avranno alcun risultato. Il nuovo convegno progettato tra gl'imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo divenne assai dubbio.

La *Nuova Stampa Libera* ha da Gastein:

Beust e Bismark ebbero ieri una conferenza di tre ore. Pretendesi che trattarono la questione rumena.

Bismark vuole mantenere il principe Carlo, ma insiste nell'intervenire in favore dei creditori tedeschi nella Rumania. Beust è d'accordo pel mantenimento del principe Carlo; ma non vuole partecipare ad un intervento, neppure diplomaticamente.

Roma, 19 *agosto*.

L'*Opinione* dice: Dispacci da Berlino e Vienna concordano nell'assicurare che l'abboccamento di Gastein ebbe lo scopo di stabilire l'accordo fra la Germania e l'Austria negli affari della Rumania e sullo scambio delle idee intorno al moto riformatore della Chiesa cattolica onde difendere i diritti dello Stato contro le usurpazioni degli ultramontani. L'imperatore della Germania avrebbe confermato l'impegno assunto per l'adempimento del trattato di Praga riguardo ai danesi dello Schleswig.

Roma, 20 *agosto*.

Leggesi nell'*Opinione*: Siamo assicurati che il Ministero occupasi della questione dei beni ecclesiastici e delle corporazioni religiose di Roma e della provincia: presenterà a questo scopo un progetto al riaprirsi del Parlamento.

Berlino, 19 *agosto*.

La *Gazzetta della Croce* dice che la questione delle ferrovie rumene sta per essere appianata amichevolmente. Havvi luogo a sperare in un accomodamento diretto fra la Germania e la Rumania.

Versailles, 19 *agosto*.

Assemblea. — È presentata la relazione sul progetto della coscrizione. Essa stabilisce il servizio obbligatorio dai 20 ai 40 anni. Sopprime il rimpiazzamento, proibisce ai soldati sotto le bandiere di votare, e scioglie le guardie nazionali.

Chanzy legge la relazione sul progetto firmato da 174 deputati per lo scioglimento immediato delle Guardie Nazionali (*applausi*). L'urgenza è dichiarata.

Il Consiglio di guerra procedette all'interrogatorio di Decamp e Parent. Gli interrogatorii sono terminati.

La requisitoria di Gavan si farà probabilmente martedì.

Parigi, 19 *agosto*.

Il *Temps* dice: St-Marc Girardin ebbe oggi un colloquio con Thiers; soggiunge che la situazione è assai tesa.

Il *Bien Public* crede che i Prussiani sgombreranno entro quindici giorni i dipartimenti vicini a Parigi.

Una lettera di Louis Blanc protesta energicamente contro l'opuscolo intitolato: *La rivincita della Comune e della Francia*, attribuitogli. Denunzia questa pubblicazione come un'infame manovra tendente a farlo passare per apologista in una insurrezione che ha sempre riprovato ed i cui delitti fannogli orrore.

Comino Giuseppe gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 *agosto* 1871.

Torino. — 48 — 2 — 6 — 27 — 52.

Notizie Commerciali

Genova, 19 *agosto*. — *Caffè*. — Le qualità secondarie continuano tuttora a difettare, e si è di queste sopratutto che si manifesta ogni giorno qualche domanda, che non si può completamente soddisfare. I prezzi delle medesime tendono all'aumento.

Le operazioni nella settimana furono assai rilevanti a confronto di quelle conchiuse nell'antecedente.

Si vendettero 1200 sacchi Portorico a prezzo tenuto segreto; 250 sacchi S. Domingo a L. 72 i 50 chilo; id. 150 Rio a L. 72 e sportini 80 Vera Cruce a L. 77.

Zuccheri greggi. — Le qualità Avana si mantengono sempre sostenute, l'arrivo di 1000 fecol durante la settimana non valse a farli indietreggiare. Di questa qualità non ebbero luogo vendite di sorta.

Nelle qualità brune si vendettero sacchi 200 Fairie 2 1/2 a L. 42,25 i 50 chil.; sacchi 160 mirca L. S R. n.° 3 a prezzo ignoto e chil. 14 500 Egitto a L. 41 50 i 50 chil.

Nella settimana oltre l'arrivo dei 1000 fecol da Matanzas ci pervennero da Bahia altri 145 sacchi.

— *Raffinati*. — Il ridotto deposito che abbiamo pure che eserciti finalmente una qualche influenza sul genere che tende all'aumento; più i bisogni giornalieri facendosi più vivi, rendono più attive che per lo passato le domande. Durante la settimana si vendettero 50,000 chil. prime marche a L. 48 25 i 50 chilogrammi.

Cuoia. — Il genere si mantiene sempre nella medesima situazione, mancanza di merce, e prezzi molto elevati.

Le vendite ascesero a num. 7550 Rio Grande secchi viaggianti da chil. 9 1/2 a prezzo ignoto, e 2200 id. salamoiati di chil. 28 a prezzo ignoto.

Durante la settimana arrivarono da Rio Grande 5064 cuoi, da Bahia 6500 e da Buenos Ayres 10,200.

Olio d'oliva. — Da che cominciò il mantegno in questo genere, esso non si è giammai smentito e si conserva inalterato. I possessori si mostrano ognora più tenaci nel domandare prezzi elevati e pochissime sono le facilitazioni che accordano in tutte le qualità indistintamente.

Per le qualità estere mancano tutto affatto i venditori. Le contrattazioni nella settimana ascesero a 415 quint.

Il nostro attuale deposito ascende a quint. 14,450, contro 21,060 l'anno scorso a pari epoca.

Cereali. — Il nostro mercato prosegue con discreta attività, al nolo estero che nelle nazionali qualità; i prezzi si mantengono assai debolmente e pare indichino a lieve ribasso.

Il calato dall'interno in questa ottava si fece più attivo e le belle qualità nuove ottennero da L. 31 50 a 33, e le andanti da 28 a 30 50 il quintale. I duri esteri si direbbe che scontano la pena dell'abbandono: essi formano quasi il totale del nostro deposito e sono dimenticati affatto. La Sardegna ha preso dominio sulla nostra piazza colle sue belle qualità e nulla impedisce all'immediato collocamento di quanto si spedisce, non sacrificio vale ad arrestare le sue spedizioni. In quest'ottava ben ettolitri 6000 furono venduti col ribasso di cent. 50 a L. 1 l'ettolitro, praticando per le migliori da L. 24 a 23 25 e per le andanti da L. 22 25 a 22 75 l'ettolitro. Le vendite complessive ascendono ad ettolitri 31,500, e furono passati al deposito altri ett. 6000.

Farine. — Ecco i prezzi per ogni quintale fuori città, Farina *A* L. 44, id. *B* L. 42.

Risi. — In questa settimana si sono sostenuti quantunque pochi sieno stati gli affari conchiusi, ed i prezzi da una settimana all'altra non provarono variazione di sorta, e restano come segue: Riso glacé schiuma L. 41 50; Fioretto prima scelta L. 39 50; id. seconda scelta L. 38 50; Mercantile bello L. 37 50; Mercantile secondo L. 37.

MERCATO DI CHIVASSO.
(*Nostra corrispondenza*)

16 agosto. — Mercato animato; tendenza al rialzo nei cereali in genere; la meliga continua ad essere molto ricercata.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 21 60	a 22 90
Segala	»	» 13 86	a 14 31
Avena	»	» 6 94	a 7 59
Riso	»	» 27 32	a 28 65
Meliga 1ª q.	»	» 17 35	a 19 32
Fieno	per quint.	» 7 —	a 7 50
Paglia	»	» 4 —	a 4 50
18 Buoi	da L. 245	a 320	caduno.
5 Idem	da » 340	a 400	id.
32 Vitelli	da » 25	a 73	id.
7 Idem	da » 85	a 115	id.
70 Moggie	da » 60	a 220	id.
11 Maiali	da » 20	a 45	id.

MARSIGLIA, 17 agosto. — **Cereali**. — Mercato debolissimo sia per i numerosi arrivi, sia perchè è ritornato il bel tempo in Francia.

Venduti soli 4300 ettolitri, fra cui 1700 Irka d'Odessa 128|123 a 34 fr. per 100 litri, sconto 1 per 0|0.

BORSA DI MILANO. — 19 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 50
» » fine agosto	63 60
Prestito Nazionale	67 3/4
Azioni della Banca Nazionale	2850 —
» Ferrovie Meridionali	410 —
» Regia Tabacchi	718 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Lombarda	085 —
» Banca di Costruzione	— —
Obbl. Asse Ecclesiastico	88 3/8
» Ferr. Meridionali	194 —
» Ferrovie Sarde	163 50
» Regia Tabacchi	492 —
» Beni Demaniali	486 —
Buoni ferr. Meridionali	486 3/4
Cambi sopra Francia a vista	105 65
» Londra a tre mesi	26 68
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	217 1/4
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 17

Sconto 4 per 0|0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 63 45 fine agosto.

I 20 franchi a 21 16.

BORSA DI GENOVA. — 19 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 55 a 63 65.

Le azioni Meridionali a 411 per cent.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 2850.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 600.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 106, denaro a 105 60.

Londra a vista lettera 26 80, denaro a 26 72.

Marenghi da 21 18 a 21 15.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

BORSA DI FIRENZE — 19 agosto.

	18	19
Rendita al 5 0|0	63 97	63 60
Oro lettera	21 14	21 13
Londra lettera	26 73	26 73
Cambio su Parigi	105 72	105 75
Prestito nazionale	87 90	87 95
Obbligazioni Tabacchi	490 —	490 —
Azioni Tabacchi	718 50	720 50
Banca Nazionale	2840 —	2845 —
Az. Società ferr. Merid.	412 75	411 75
Obbligazioni »	192 —	192 —
Buoni »	486 —	486 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 17	86 20

BORSE ESTERE.

Parigi, 19 *agosto*.

(Chiusura della Borsa).

	18	19
Rendita francese	55 72	55 82
Rendita Italiana	60 25	60 30
Ferr. Lombardo-Veneto	386 —	386 10
Obbligaz. Idem	225 50	225 —
Ferrovie Romane	90 —	87 50
Obbligaz. Idem	155 —	155 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	170 12	170 50
Obbl. ferr. Meridionali	182 75	182 50
Cambio sull'Italia	5 3/4	5 3/4
Credito mobil. francese	175 —	185 —
Obbl. Regia Tabacchi	462 50	463 75
Azioni Idem	652 —	657 —
Prestito	89 10	89 25

	Vienna, 18	19
Mobiliare	292 90	292 40
Lombarde	182 20	181 80
Austriache	423 50	423 50
Banca Nazionale	770 —	770 —
Napoleoni d'oro	9 63	9 63
Cambio di Londra	120 90	120 60
Rendita austriaca	71 65	71 —
	Berlino, 18	19
Austriache	233 1/2	233 3/8
Lombarde	99 3/4	99 3/4
Mobiliare	159 1/4	160 —
Rendita Italiana	59 —	58 3/4
Tabacchi	59 1/4	60 —
	Londra 18	19
Consolidato Inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita Italiana	59 3/8	59 3/8
Turco	45 7/8	— —
Spagnuolo	32 3/4	— —

Nuova York, 18.

Oro 113.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Strade ferrate.

Firenze, il 16 agosto alle 12 merid., in una sala del ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Girgenti.

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule, compreso fra la stazione di Campofranco e quella delle Caldare, in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 10,778 74, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 2,750,000.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Beatrice di Tenda* — Ballo: *Il casino di campagna.*

INCANTO 3009

Lunedì 21 agosto 1871, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, piano 1°, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di stabili situati in Rivara caduti nel fallimento di Giuseppe Ghersi, in quattro lotti, cioè:

1. Castello di Rivara in aumento al prezzo di L. 40,000;

2. Pezza vigna, bosco e bruco in aumento a L. 631;

3. Striscia di campo, regione Villavecchia, in aumento a L. 160;

4. Striscia aratiya in aumento al prezzo di L. 70;

Alle condizioni riferite nel relativo tifetto delli 20 corrente, autentico dal notaio sottoscritto, da cui si possono avere le informazioni maggiori desiderate.

Torino, 24 luglio 1871.

Antonio Bastone not.

INCANTO DI STABILI
in territorio di Leyni.

Il sig. notaio Carlo Torretta notifica che nel giorno 26 agosto prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, procederà alla vendita per pubblico incanto della cascina detta delle **Basse**, posta in territorio di Leyni, di ettari 27, 92, 92, pari a giornate 73, 30, 7, tra fabbricato civile e rustico, giardino, campi, prati e boschi, sul prezzo in complesso di L. 44,100, in cinque lotti separati e quindi riuniti in un solo. La perizia e tutti gli altri documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio procedente in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 25 luglio 1871. 3030

Ponte Maria Teresa

L'adunanza degl'Azionisti tenutasi il 15 agosto approvò il riparto di L. 13 per Azione per l'esercizio del 1° semestre 1871.

Tal pagamento principierà lunedì 21 corrente sulla presentazione delle Azioni alla Cassa dei sigg. Barbaroux padre e figlio. 3353

Si vende in Volvera

elegante VILLA con spazioso rustico; giardino chiuso e terreno attiguo. — Rivolgersi ivi al N. 71, via S. Giovanni — In Torino, via Doragrossa, N. 39, dal geometra CANAVERI. 3315

Avviso.

I **Fratelli Isotta** hanno l'onore di prevenire i signori Viaggiatori che avendo chiuso la loro Casa **Hôtel National** in **Genova**, si sono trasferiti all'**Hôtel De France**, Piazza della Borsa.

Tenendo in considerazione la loro numerosa clientela, si fanno un dovere di avvisare che l'**Hôtel De France** in **Genova**, fu di nuovo notabilmente ingrandito, e che hanno aperto una Casa succursale all'**Hôtel De Genève** in **Napoli**, via San Giuseppe.

Oltre all'eccellente posizione centrale dei detti due Alberghi, i signori Viaggiatori troveranno tutti quei miglioramenti che sono usi trovare nei primarii Stabilimenti di tal genere. 3175

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè **Londra**, via di Po, Torino.

FILANDA (ora girante) DA VENDERE ed AFFITTARE pel 1872, in CASALE, presso Pinerolo.

Dirigersi dal proprietario sig. G. DEMARCHI. 3096

COMANDO delle Regie Scuderie

AVVISO.

In via della Zecca, n. 7, trovansi vendibili numero **dodici cavalli** da sella e da tiro

Dirigersi dal portinaio ivi. 3290

SCIROPPO DEPURATIVO
DE SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J. P. LAROZE, *Farmacista a Parigi*

Il Ioduro di Potassio è un altro rimedio reale, un depurativo di un'efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrire alcun sconcerto e la integrità della sua funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai medici di appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e ferinose*, non che reumatismi, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta **J. P. Laroze e C.**, 2, rue des Plats-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Tarico, Ferrerati, Cornaglia. 3050

Diffidamento.

Il sottoscritto previene il pubblico di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio Vidotti Pasquale.

3355 Vidotti Giacinto.

TORINO presso la LIBRERIA L. BEUF, via Accademia delle Scienze, N. 2.

GUIDA AL TRAFORO DEL CENISIO
Da Torino a Chambéry
OPERA
LE VALLI della DORA RIPARIA e dell'ARC
E LA GALLERIA DELLE ALPI COZIE
di A. COVINO

Parte I. Notizie topografiche, storiche e statistiche
Parte II. Storia e descrizione della Galleria.
Parte III. Itinerario da Torino a Chambéry ed escursioni alpine lungo la strada ferrata.
Appendice. Guida della città di Torino.

Un vol. illustrato da 27 vignette, 2 carte geografiche, Profilo geologico e sezioni della Gran Galleria, Pianta topografica della città di Torino.

L. 3. *Si spedisce franco contro vaglia di L.* **3 25.**

Deposito dai principali Librai, e per comodo dei Viaggiatori alle Librerie delle Stazioni di Alessandria e Torino.

Depelatorio di BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 18

IMPRESA ECONOMICA
DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 " — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii. 3300

PUBBLICAZIONI UTILI

La **COMPUTISTERIA** insegnata al popolo ad uso delle scuole, è un lavoro degno d'essere raccomandato; l'autore signor Professore PASSERINI, non ha trascurato cosa alcuna per renderlo di facile intendimento. Lo stesso autore ha pure pubblicati **I conti correnti e le nozioni sulla tenuta dei libri in partita doppia**, opere di somma utilità per i commercianti.

Sono in vendita presso il libraio **PIETRO MARIETTI**, via Po, numero 11. 3036

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, cost detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3120

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.
PROVVEDITORI DI S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA
PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25
Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.
Tavoletta per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 50 caduno.

Presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rumori d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, erudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del tegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un pollo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 30; 12 chil., fr. 55.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

D^r BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

SORBETTIERE ITALIANE
PERFEZIONATE — Sistema TOSELLI.

premiato a varie Esposizioni e privilegiato in Italia ed all'estero. Colle stesse, in meno di 8 minuti si possono ottenere gelati di qualsiasi genere, e in meno di dieci minuti si può anche, coi voluti sali, ottenere del ghiaccio.

Macchine per otto gelati, lire 95. Per 16 gelati, lire 85. Ogni macchina è accompagnata da relativa istruzione. Si spediscono con imballaggio *gratis*. — *Deposito generale per l'Italia presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino. — Sconto ai rivenditori.* 3041

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ed ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA ROCCA e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

BILANCIO SINOTTICO
AD USO
DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA
TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole componenti il Bilancio

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti.
" 2ª **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.
" 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
" 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
" 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
" 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
" 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'Agente.
" 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

SAPONE REALE THRIDACE
GENUINO della CASA VIOLET di PARIGI

Lire **1 75** *il pezzo, scatola di tre pezzi Lire* **5.**

Ingrosso e dettaglio presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino. 2248

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

3340 RETTIFICA

Con inserzione fatta in questo giornale il giorno 16 corrente, N. 189, si notificava al pubblico che il termine utile per l'aumento dei beni di cui in essa scadeva col giorno 26 corrente, mentre all'inventario scade col giorno 25.

Ciò si deduce a pubblica notizia per li effetti che di ragione.

Sciolze, 18 agosto 1871.

Not. Carlo Della-Porta.

3348 DIFFIDAMENTO

Con scrittura registrata il 4 agosto 1871 a Torino, N. 8838, con L. 32 40, Chiantore Matteo e Vittoria coniugi, esercenti l'albergo San Giorgio in Torino, cedettero al sig. Aires Giacomo tutti i mobili e scorte esistenti in detto albergo e descritti in detta scrittura a cautela e pagamento di L. 5350 da quelli a questo dovuta.

Prete p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 17 agosto 1871, passato nanti il cancelliere del mandamento Moncenisio in Torino, il minore abilitato Marco Forneris, e minore Forneris Paolina, rappresentati dal loro rispettivo curatore e tutore signor architetto Carlo Augusto Martelli, dichiararono di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità loro lasciata dai loro genitori Teobaldo e Carolina Martelli coniugi Forneris.

3341 Caretta canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Biella con sua sentenza 23 novembre 1870, registrata a Biella il 9 dicembre 1870, N. 1314, autorizzò sull'istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, la subasta di una casa con giardino in Masserano, contro China Benecchio Francesco, nato e residente in Masserano, rimise le parti avanti il presidente per la finazione dell'udienza d'incanto, e dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, delegando il giudice l'istore per l'istruzione.

Con decreto del sig. presidente 12 luglio 1871, registrato a Biella il 19 stesso mese, N. 811, venne fissata pel relativo incanto l'udienza del tribunale del 23 settembre prossimo, ore 12 meridiane.

Le condizioni risultano dal bando stampato del 10 agosto corrente.

Biella, 12 agosto 1871.

3312 Regia Gio. proc. erariale.

3282 BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 30 settembre 1871, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati dal causidico Borello Giuseppe, residente a Biella, in odio di Laura Giuseppe, residente a Ronco, consistenti in casa, campi, prati, vigna e gerbidi, situati nei territori di Ronco e Vigliano, al e come appare dal bando venale 10 agosto 1871, autentico Fossati.

Biella, 12 agosto 1871.

L. Corona p. u.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura delli 11 corrente mese, registrata al num. 9160, col pagamento di L. 202 80, il signor Eleonoro Castille venne completamente reso estraneo alla Società regolarmente costituita con scrittura delli 11 scorso luglio, registrata al num. 8341, col pagamento di L. 36 60, e la Società stessa continuerà sotto la firma Biressi e Compagnia.

Torino, 18 agosto 1871.

3349 Avv. Prato p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto delli 29 luglio ultimo scorso, ricevuto dal cancelliere della pretura di Borgonuovo di Torino, la signora Albis Santina fu Giovanni Battista, nativa di Tortona, residente in questa città, vedova del sig. Lancia Pietro fu Vincenzo, nella sua qualità di legale amministratrice del suo figlio minore Cesare Lancia, ha dichiarato di non intendere di accettare altrimenti, nell'interesse del predetto suo amministrato, se non col beneficio dell'inventario la eredità del di lui genitore sig. Lancia Pietro summinato, deceduto senza aver fatto alcun testamento in questa città e nella giurisdizione di detta pretura dove trovavasi domiciliato, il tre giugno ultimo scorso.

Torino, Borgonuovo, 14 agosto 1871.

3342 Raggi vice-canc.

3334 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Torino, sulla richiesta della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, rappresentata dal direttore generale sig. commendatore Paolo Amilhau, residente in questa città, a mente dell'articolo 142 del codice di procedura civile, ha notificato al signor Leandro Sommeiller, residente a Modane (Francia), che atteso il decesso del signor commendatore Germano Sommeiller, appaltatore della impresa della costruzione della ferrovia di accesso al traforo delle Alpi, e dietro domanda del signor ingegnere commendatore Severino Grattoni, la Società richiedente per deliberazione del suo Consiglio d'Amministrazione, presa in seduta del 25 luglio ultimo, aderisce provvisoriamente alle instanze del detto signor commendatore Grattoni, e rilascia a lui i mandati scaduti e scadenti, a favore dell'impresa della ferrovia da Susa a Bardonnèche.

Torino, 16 agosto 1871.

Agostino Scaravelli usc.

3336 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con verbale in data di oggi ha deliberato gli stabili caduti nell'eredità del cav. Carlo Faussone fu Ignazio, residente, vivendo, in Torino, a favore di chi infra, cioè:

Il lotto primo a favore del procuratore capo Edoardo Vana, residente in Torino, per il prezzo di L. 2610;

Il lotto secondo a favore dello stesso procuratore capo Vana, per il prezzo di L. 5060, ed

Il lotto terzo a favore del procuratore Arcostanzo Antonio, pure residente in Torino, per il prezzo di L. 3100.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Cuneo.

Lotto 1.

Caseggi, sito ed orto, regione Spinetta, di are 6 circa.

Lotto 2.

Orto cinto da muro ai lati est e nord, e da pergolato di carpini al lato sud, caseggi, sito e sito con pozzo d'acqua viva, stessa regione, di are 10 e cent. 2).

Lotto 3.

Prato, regione Prati della beulera Guravello, di ettari 1, are 4, centiare 2.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno primo settembre p. v.

Torino, 17 agosto 1871.

C. Favarino canc.

3339 INSTANZA
per nomina di perito.

Dolce Angelo fu Giulio, residente a Pinerolo, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 2 febbraio 1871, ricorse al signor Conte Presidente del tribunale civile di Pinerolo, per la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione ed estimo dei beni propri di Collino Felice fu Michele, residente sulle fini di Pinerolo, per poscia iniziare giudicio d'esecuzione forzata su tali stabili: compresi tali beni nel precetto reale 3 maggio 1871 dell'usciere Quaglia, situati sui territori di Pinerolo e di Roletto.

Quest'inserzione si fa a norma dell'articolo 664 del codice di procedura civile.

Pinerolo, 17 agosto 1871.

Samuel p. c.

3286 SUBASTAZIONE
(3ª Pubbl.)

Il signor Giovanni Durio di Civiasco (Valsesia), notifica, che in forza di sentenza del tribunale civile di Novara, ed ordinanza di quel signor presidente, in data 6 e 25 scorso mese di luglio, munite della prescritta marca di registrazione, all'udienza del tribunale stesso delli 30 prossimo venturo settembre, ore 12 1/2 pomeridiane avrà luogo a pregiudizio:

Di Gaudenzio Sajno, residente in Conflenza;

Di Giovanna Sajno, maritata con Luigi Cerutti, residente nel sobborgo San Martino di questa città;

Di Margherita Sajno, maritata con Michele Alanchiai, e stante la di lui morte avvenuta pendente lite, de' suoi figli minori Carlo Antonio, Marietta e Rosalia, in persona del loro padre suddetto Michele Alanchiai, residenti in San Giorgio (Lomellina);

Di Paolo e Maddalena Sajno fu Carlo, in persona siccome minori della loro madre e legale rappresentante Margherita Montalenti, ora rimaritata con Giuseppe Giocogna, residente in Torino;

La spropriazione forzata dei loro stabili posti nel territorio di Borgo Lavezzaro, consistenti in aratorii, prati e casa ampiamente descritti e coerenziati in bando a stampa delli 3 corrente;

La subasta avrà luogo in nove distinti lotti, ed al prezzo quanto al lotto 1° di L. 320, al 2° di lire 240, al 3° di L. 230, al 4° di lire 1425, al 5° di L. 1550, al 6° di lire 240, al 7° di L. 150, all'8° di lire 200, ed al 9° di L. 370, e sotto le condizioni nel detto bando inserte.

Novara, 10 agosto 1871.

Rivaroli p. c.

3327 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Facciotto Giovanni e Giuseppe, contro Facciotto Pietro, venne esposto in vendita lo stabile qui in appresso indicato per L. 400, e fu con sentenza di questo tribunale, in data dell'11 corrente agosto, deliberato al causidico Giuseppe Maglia per L. 450.

Il termine per far aumento di sesto su quest'ultimo prezzo scade col giorno 26 corrente mese.

Stabile deliberato sito sul territorio di San Michele Mondovì.

Prato, sito sul territorio di San Michele Mondovì, regione Ferrera o Moje, ai numeri di mappa 2442, 2443, di are 20, 96, coerenti la strada, Marenco Giuseppe, Facciotto Giovanni.

Mondovì, 16 agosto 1871.

Mortelli vice-canc.

3328 NOTIFICANZA

Si rende noto al pubblico, che con decreto delli 14 andante mese, del signor pretore di Villanuova-Solaro, emanato sull'instanza del signor teologo don Magnano Giuseppe, venne nominato a curatore dell'eredità giacente del fu teologo don Giovanni Zunglio, vivendo, parroco di Scarnafigi, il sig. Magnano Vincenzo Pietro del fu Giovanni Battista, residente nello stesso luogo, e ciò a norma di legge.

Villanuova-Solaro, 16 agosto 1871.

Not. Guido Rebaudengo canc. della pretura di Villanuova-Solaro.

Torino, Tip. C. Favale e C.